

Dig *Italia*

Numero 1 - **2006**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

ConBeLiB. La Mappa delle competenze per la conservazione preventiva dei beni librari su supporto tradizionale e digitale

Paola Munafò

ICPL

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dei progetti pilota del programma Leonardo da Vinci, è stato realizzato in concorso tra il Ministero per i beni e le attività culturali e quello per l'istruzione, l'università e la ricerca. ConBeLib è finalizzato all'identificazione delle competenze e, in una fase successiva, all'elaborazione dei percorsi formativi per gli operatori della conservazione preventiva nelle biblioteche e negli archivi.

L'Istituto centrale per la patologia del libro (ICPL), al quale è stato demandato il coordinamento scientifico del progetto, ha redatto gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei prodotti realizzati dai partner: istituti di istruzione e formazione professionale, istituzioni, università e imprenditori impegnati nella ricerca e nella pratica della conservazione dei beni culturali. I paesi partecipanti sono stati, oltre all'Italia, la Spagna, la Finlandia, la Francia e la Gran Bretagna.

Un partenariato decisamente valido che si è rivelato adeguato al raggiungimento dei risultati attesi e che ha innanzi tutto condiviso le ragioni del progetto: la prevenzione è una politica efficace ed economicamente vantaggiosa in quanto riduce gli interventi sui beni librari ed è ormai noto che alcune operazioni (quali la spolveratura o la creazione di contenitori di protezione), se decise ed effettuate per tempo, riducono il rischio di danni spesso irreversibili e consentono di evitare più drastici interventi di restauro. Benché la conservazione preventiva, sia diretta che indiretta, dei libri antichi e moderni giochi un ruolo sempre più importante nei programmi di intervento richiesti dalle biblioteche, allo stato attuale non sono state individuate le figure professionali attive in tale settore e le competenze necessarie per svolgere – nell'ambito delle piccole e medie imprese e all'interno della pubblica amministrazione – le operazioni di conservazione preventiva, i sopralluoghi e i progetti di intervento. Infatti per gli operatori del settore non è previsto un iter formativo specifico, né esiste una certificazione riconosciuta delle competenze di settore e delle relative qualifiche professionali. Inoltre, non esiste una normativa (né nazionale, né tantomeno comunitaria) re-

lativa agli standard qualitativi dei materiali e delle tecniche da impiegare nello svolgimento di tali attività.

Con il progetto ConBeLib per la prima volta è stato applicato l'approccio per competenze al settore della conservazione preventiva dei beni culturali. Tracciare la mappa delle competenze consente di definire in maniera flessibile le figure professionali in relazione agli ambiti di operatività, di individuare e valorizzare competenze acquisite anche in contesti non formali e informali (formazione non istituzionale o sul campo), di costruire percorsi formativi flessibili e individualizzati, di favorire una certificazione condivisa e quindi la mobilità occupazionale. Con ConBeLib abbiamo verificato l'alta compatibilità di questo strumento con l'attività estremamente diversificata – con punte di alta specializzazione e una forte componente tecnico-pratica – che svolge chi opera per la prevenzione. La formazione, in questo settore che offre grandi possibilità di occupazione, è in grado di fare un notevole salto di qualità.

L'Istituto centrale per la patologia del libro è stato incaricato di realizzare il primo prodotto previsto dal progetto, il *Rapporto sulla conservazione preventiva dei documenti in Finlandia, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito*¹. Con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulla prevenzione nei paesi partner sul piano della normativa, del lavoro e della formazione sono stati utilizzati metodi di indagine diversi: interviste, analisi dei siti Web di istituzioni e aziende, questionari, ricerche bibliografiche e di documenti.

I questionari – inviati a 30 istituti per ogni paese con lo scopo di definire le problematiche che si incontrano nella pratica della conservazione preventiva negli archivi e nelle biblioteche – hanno avuto una gestione complessa per il poco tempo a disposizione (il rapporto doveva essere pubblicato in lingua inglese, in 5000 copie, entro i primi sei mesi del progetto) ma hanno fornito un quadro inedito della situazione. Dalle risposte degli archivisti e dei bibliotecari – spesso non omogenee e talvolta decisamente contraddittorie, ma sempre estremamente puntuali – ci siamo resi conto di quanto siano diffusi il disorientamento e la mancanza di formazione nei confronti della conservazione del digitale. Meno uniforme è invece l'approccio con la pratica della conservazione, e anche sulla realizzazione di programmi di schedatura conservativa il questionario ha messo in luce evidenti differenze tra i vari istituti.

Il prodotto finale del progetto, la Mappa delle competenze, è stato realizzato dal Dipartimento di scienze storiche dell'Università degli studi di Macerata e viene distribuito, in CD-ROM, a chiunque ne faccia richiesta. L'Istituto statale di arte di Urbino ha redatto, sempre in CD-ROM, i moduli formativi esemplificativi attraverso

¹ Il rapporto è disponibile in versione inglese, italiana, spagnola e francese presso l'URL: http://www.conbelib.org/gestion_texte_produit.php.

so i quali è stata sperimentata la valenza didattica della mappa delle competenze. ConBeLib ha previsto anche la realizzazione di un glossario di oltre 1200 lemmi, nelle cinque lingue dei paesi partner.

Un punto di forza del progetto è stato l'interesse e il sostegno dei principali enti e istituzioni attivi nel campo della conservazione: l'International Centre for the Study of the Preservation and Restoration Activity (ICCRROM), la Biblioteca apostolica vaticana, l'Associazione italiana biblioteche (AIB), le Biblioteche Corsiniana, nazionale centrale di Roma e Palatina di Parma, il Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato (CFLR), la Biblioteca della Camera dei deputati e la Regione Lazio.

I materiali via via elaborati sono stati resi pubblici attraverso il sito www.conbelib.org. Il progetto ha avuto la durata di due anni e ufficialmente si è concluso nel novembre del 2005. Le riflessioni, i prodotti e le relazioni scaturite da ConBeLib avranno certamente un impatto forte sull'attività dell'istituto.

Il progetto è già stato presentato al Gruppo di lavoro istituito presso la Regione Lombardia al fine di tracciare le *Linee guida per le biblioteche*. La Mappa delle competenze di ConBeLib sarà un punto di riferimento per le note sulla prevenzione. La conservazione preventiva sarà inserita nei curricula formativi dei restauratori nell'ambito delle Scuole di alta formazione. L'istituto ha collaborato con la Biblioteca Lancisiana di Roma e con la Regione Lazio per la realizzazione del progetto C-biblio, un programma integrato per la conservazione nelle biblioteche. Insieme con le Università della Val Pescara è stato realizzato un corso per Operatore del restauro dei beni archivistici e librari durante il quale sono state messi a punto moduli didattici sulla prevenzione destinati sia alla formazione dei giovani che all'aggiornamento del personale di archivi e biblioteche. È in progettazione un corso per Operatore della conservazione preventiva in collaborazione con il comune di Grottaferrata e il consorzio delle biblioteche dei comuni laziali. Queste attività testimoniano l'efficacia di ConBeLib e la funzione di impulso che il lavoro svolto avrà sui programmi di prevenzione nelle biblioteche e negli archivi.